



Scuola

Albino Bernardini, un maestro costretto a interrompere l'insegnamento secondo idee democratiche avanzate, racconta la sua bruciante esperienza pedagogica fra i figli dei pastori sardi nel paese di Lula

«Se non picchia, che maestro è!»

Lula, due sillabe che hanno il suono di una fiaba, è invece un paese reale, in Sardegna. Non lo troveremo su tutti gli atlanti, ma potremmo ritrovarne i caratteri in mille luoghi del nostro sud, abbandonato e trasecolato, fissato in modelli arcaici di sfruttamento e violenza. L'attività prevalente è la pastorizia, che sarebbe un bel mestiere, anche proficuo perché « il bestiame rende », se non si visse « come dei cani abbandonati », se ci fossero case e terre per i foraggi. Invece di rubano le pecore e se vai ad occupare le terre rischi la galera. Alla maggioranza non resta che emigrare, anche se — privilegi come sono i più di ogni specie — neppure nell'Europa dell'Occidente ci sarà per loro una retribuzione adeguata: « la miniera (confessa una donna, riferendosi alla vicenda del marito) non va più in salute... nell'industria ci mettono gli operai loro... E' dovuto andare in campagna; ma lo pagano poco... credo che lavori in una vaccheria ».

Coel, vivere è un duro mestiere a Lula. La violenza palese dei banditi e quella meno palese ma più incisiva delle classi sfruttatrici, conosciute negli infortuni della polizia e nell'istituzione del carcere, diventa regola di condotta accettata e sublimata perfino dalle sue stesse vittime. Diventa pedagogia. Dice una mamma: « sono convinta che dargliene (intendi: di botte al figlio) quando fa il cattivo gli fa bene ». Infatti « le punizioni sono punizioni, e quando ci vogliono non bisogna stare a guardare ». I bambini stessi ne sono convinti: « lei — dicono al maestro — deve picchiarci perché è il maestro e noi siamo gli scolari, eh? » e « se non picchia che razza di maestro è allora? ». Non c'è alternativa apparente: un padre che aveva educato un figlio buono « come una colomba » a venti anni se l'è visto ammazzare « come un cane, con una coltellata in pancia ».



Questo è il mondo desolato ed immobile in cui si inserisce l'avventura pedagogica di Albino Bernardini, come ce la descrive egli stesso in meno di duecento pagine sante e drammatiche. (Albino Bernardini, *Le buche della Lula*, E.A.M., 235, La Nuova Italia, Firenze, 1969).

Un'avventura bruciante e rapida, esaurita in poco meno di un anno scolastico, o più che esaurita, interrotta per l'intervento dei superiori — il provveditore di Nuoro — che sono disposti ad accettare tutto, dalla scuola alla bacchetta, purché l'ordine regni. Sono disposti ad accettare la tecnica delle punizioni, e quanto più raffinate sono le punizioni tanto più cresce la considerazione in cui è tenuto l'insegnante. Il prototipo di tali « educatori » è la maestra Ballena che dichiara il suo amore per la scuola in termini infantili (« la scuola è la mia vita... se mi mancasse la scuola e i miei alunni morirei di nostalgia » p. 29). Ma lo traduce in pratica...

col prete giovane, di cui l'autore stesso si duole a lungo e G. Rodari nella sua bella prefazione qualifica con uno « zero » (« Zero in pedagogia, non c'è dubbio. Zero in psicologia, in diplomazia, in condotta », pag. XI) pur riconoscendo che « alla lunga potrà venire, anche ai ragazzi sbrogliati, più bene che male ». Dice invece di tanti altri presupposti dell'educazione moderna che sono impliciti nel discorso, ma che vanno chiariti, precisati, tarati e posti a sostegno e completamento del lavoro didattico perché quell'esperienza possa essere recuperata a livello paradigmatico e posta come termine di riferimento per l'azione di altri.

Perché dire che a scuola non si picchia, non si usano le punizioni corporali è cosa giusta e salutare, ma non è tutto, anzi è ancora più importante che si crei un ambiente di rispetto e di dialogo. Il libro di Bernardini ci mostra come, in un ambiente di violenza e di sfruttamento, si possa creare una pedagogia di resistenza e di riscatto. La maestra Ballena, con la sua fermezza e la sua capacità di ascolto, riesce a far sentire ai bambini che la scuola è un luogo dove si può imparare a vivere e a lottare.

Questo scontro — in cui la posta in gioco non è soltanto la vicenda di una classe, ma qualcosa di più profondo che tocca la collocazione dell'uomo nella società ed il suo giudizio sui fatti della vita — si possono trovare momenti di accalorata passione e di avvincente interesse. Lasciamo al lettore la gioia di scoprirli da sé, avvertendo soltanto che la materia sarda e la facile lettura, pregi a cui Bernardini è così attento, non tolgono nulla alla serietà e alla competenza della terza serie delle collane che la necessità di allargare il ventaglio delle scelte a lavori di impegno diverso, più criticamente avvertiti e scientificamente controllati. Almeno per quanto riguarda il panorama italiano che non mi sembra sufficientemente rappresentato.

Alberto Alberti

Schede

L'allenatore «mago» e no

Sono uscite in questi giorni alcune pubblicazioni giuriste del settore tecnico della Federazione Calcio. Fra queste va segnalata *L'allenatore* (pagine 157, lire 1.500). Con il pretesto di una nota si tratta di un manuale ad uso di corsi regionali per l'abilitazione ad allenatore di terza categoria. Si rivolge però ai tanti appassionati di calcio i quali, alla testa di società dilettantistiche, assumono la carica di tecnici ed omettono di istruire e disciplinare le squadre.

La pubblicazione è perciò lodevole, soprattutto se si considera che l'Italia è un paese di sportivi « sedotti » perché, intanto, mancano gli impianti per cui è più comodo assistere da spettatore che praticare un qualsiasi attività. Per di più si vive troppo...

si gioca al calcio e ne precisa gli elementi fondamentali, ecc. (Certo che è imperioso il tono col quale si tratteggia la figura del trainer quando si sostiene: « La sua voce lo sport sono facoltative, il che taglia i finanziamenti a favore delle opere sportive. Si guarda perciò con favore a tutto quanto, sia pure in maniera diversa, favorisca la pratica di un'attività. L'allenatore assume a uno scopo ». Il libro (che è opera di tre esperti di cose calcistiche: Giovanni Ferrari, Nicola Comucci e Fino Fini) si divide in tre parti ognuna delle quali è corredata da illustrazioni esemplificative. La prima parte, la più corposa, si riferisce alla tecnica calcistica. Spiega quale deve essere il comportamento dell'allenatore, come...

Franco Vannini

Letteratura

Una nuova antologia di trenta poeti attuali americani fra i quali alcuni sono capi del Black Power

Canti e poesie della contestazione negra

Difficile compito quello di redigere un'ennesima antologia di poesia contemporanea (NEXUS, la nuova poesia e i canti della contestazione negro-americana) a cura di Gianni Menarini. Edizioni Sansoni Accademia (1969), in questo specifico caso come i canti popolari, nominali e giunti in fine libro ad esemplificare una sorta di « base » poetica (canti politici del movimento politico-sociale di protesta) alla quale molti dei poeti di questa antologia si sono originariamente ispirati. Difficile il compito soprattutto perché il distinguere tra poesia di protesta e « poesia tout court » o può sembrare artificioso e velleitario: infatti di questo problema è fatta una distinzione politica e poetica di natura diversa. Ma è un problema che si pone anche a chi si occupa di poesia e di cultura. Il libro, che include anche una intervista con Le Roi Jones, e in cui viene dibattuta specialmente la questione politica-poetica degli autori in quanto negri. E può sembrare pericoloso anche la distinzione tra poesia « negra » e altra poesia: Gianni Menarini, traduttore e compilatore-curatore del testo, avverte con chiarezza il rischio di creare con simili distinzioni una specie di razzismo alla rovescia, che non può considerarsi positivo. Ma è comunque certo che qua in Italia abbiamo molto bisogno di informazioni riguardo alla situazione politica e culturale dei negri negli Stati Uniti e che questo fine informativo ben giustifica il distinguere tra poesia negra e bianca, tra status ribelle-contestatorio e status semplicemente « artistico ». A ciò aggiungiamo che parecchi dei poeti inclusi nell'antologia sono vicini al « Black Power Movement » (movimento politico dei negri in cui ogni forma di pacifica protesta è ormai considerata inutile o superata) e tramite il quale viene espressa una volontà di difesa e di una aggressione politica anche violenta) ed hanno consciamente scelto di abbandonare ogni ambizione di « poesia pura » a favore di una attività politica costante, ed uno scrivere utilizzato spesso a fine sobillatorio.



Motivi della « protesta giovanile » e psicanalitici nel romanzo « Uccidi il padre e la madre » di Lorenza Mazzetti

Il padre padreterno

Uccidi il padre e la madre, un titolo impegnativo e pericoloso perché troppo scoperto. Fascianali e protesta giovanile sono due cose che mescolate insieme, possono provocare delle reazioni a catena difficilmente controllabili. Dietro questo romanzo di Lorenza Mazzetti (Garzanti editore, 1969, lire 1200) c'è John Wain (ci sembra), che ha scritto un libro con un titolo simile: *Strike the Father Dead*, e nel suo primo romanzo (*Hurry on Down*, pubblicato da Einaudi) racconta la storia di un giovane che « ha soltanto » «ferato alcuni « no », ed a quelli si tiene stretto ». Similmente la monologante protagonista di *Uccidi il padre e la madre* sa solo ciò che non vuole, e soprattutto non vuole essere « condizionata ». Ma nel peregrinare della sua favolosa giornata non farà che reincontrare il « Padre » che aveva ucciso all'inizio del libro. Un padre-polliziotto, o un padre-amante che rivaglierà nella nostra fanciulla tutta la problematica dell'emancipazione e l'incestuosa diceria di riconsegnarsi nelle mani dell'uomo-padre-padrone, di scaricarlo nel suo grembo il proprio io, la faticosa libertà e la responsabilità. Piange molto (comunque sempre quando incontra un « Padre » il che gli capita spesso); « in ogni caso piango, anche perché non so bene perché piango, piango perché sono esposta e non so sapere mai il perché le cose di me, piango... ». La nostra piangente ragazza itinerando tra treni, sale d'aspetto e luoghi della fantasia fa i conti con i massimi sistemi: Dio, Marx, Freud e poi, *Leimotiv*, l'emancipazione femminile: « La società capitalista è una società paternalistica per eccellenza e razzista nei confronti delle donne ».

Se Lorenza Mazzetti ha voluto offrirci il referato mimico del monologo interiore di una ragazzina cretina, ci è riuscita, dato che il libro è pieno dei luoghi comuni che presumibilmente albergano nella mente di una adolescente che ha annusato la contestazione. Ciò che non abbiamo trovato è « il dono, raro e salutare, dell'ironia », di cui parla il risvolto di copertina, dato che anche gli spunti fantastici sono spesso frustrati dalla mimesi del balordo raziocinare della protagonista; « Finalmente le mie pene finiranno ma allora avrò i capelli bianchi e la barba (cosa assurda visto che sono donna) ». g. m.

Morto lo scrittore argentino Villanueva

BUENOS AIRES. 8. All'età di 69 anni è morto a Buenos Aires Amaro Villanueva, uno dei più noti scrittori dell'Argentina e profondo studioso del folclore popolare argentino. Villanueva collaborava anche con l'organo del Partito comunista argentino « Hora ». Negli ultimi tempi lo scrittore stava traducendo le opere del poeta turco Nazim Hikmet.

Amelia Rosselli

Riviste

Africa del 2000 e neocolonialismo

Il settimanale *Jeune Afrique* non è, francamente, una gran cosa. A metà pubblicitario (con inserti così pagati da vari paesi africani e quindi propagandistici) e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla questione del sud del Sudan (J. U. Garang, *The southern Sudan*), *Jeune Afrique* (n. 177) analizza in tre impegnati studi il problema del neocolonialismo: il primo è dell'africano Jean Suret-Canale su « Proibizione economica del "terzo mondo" » e un acuto saggio sulla